

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 12.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 4 marzo 2004.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantadue.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 4781, di conversione del decreto-legge n. 24 del 2004.

Il disegno di legge è stato assegnato alla I Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Discussione del disegno di legge S. 2700, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 9 del 2004: Proroga partecipazione italiana a operazioni internazionali. Vittime di attentati terroristici all'estero (approvato dal Senato) (4725).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

GUSTAVO SELVA, *Relatore per la III Commissione*, nell'invitare l'Assemblea ad esprimere con convinzione un orientamento favorevole alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza in discussione, del quale richiama il contenuto e le finalità, sottolinea l'importanza delle disposizioni volte a prorogare la missione in Iraq, con la quale i militari italiani stanno offrendo un contributo determinante alla stabilizzazione di quel paese. Osserva inoltre che il decreto-legge assume un particolare significato alla luce della sottoscrizione, avvenuta in data odierna a Baghdad, dell'accordo su un testo che sarà assunto come base della futura Carta costituzionale irachena. Auspica, pertanto, un concreto impegno unitario delle forze politiche in vista del raggiungimento di obiettivi di pace.

GIUSEPPE GERACI, *Relatore per la IV Commissione*, richiamate le modifiche apportate dal Senato al testo del provvedimento d'urgenza in discussione, sottolinea che l'obiettivo principale della missione italiana in Iraq, della quale con l'articolo 2 si propone la proroga, è quello di contribuire a creare le condizioni per un proficuo processo di pace e di democratizzazione del paese. Nell'illustrare, altresì, le disposizioni recate dai restanti articoli del decreto-legge in esame, lamenta il carattere strumentale delle critiche formulate dalle forze politiche di opposizione; manifesta, infine, un orientamento contrario alla prospettata espunzione dal testo del provvedimento d'urgenza delle disposizioni concernenti la missione in Iraq, della quale sottolinea il carattere umanitario.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo si riserva di intervenire in replica.

VALDO SPINI, sottolineata l'opportunità di espungere dal testo del provvedimento d'urgenza in discussione le disposizioni concernenti la missione in Iraq, ispirata alla deprecabile logica della guerra preventiva, rileva che, ove ciò non avvenisse, non parteciperebbe alla votazione finale del disegno di legge di conversione; preannuncia altresì la presentazione di un ordine del giorno che impegni l'Esecutivo ad attivarsi affinché entro un termine perentorio si garantisca il passaggio del potere ad un governo locale più rappresentativo ed un maggiore coinvolgimento delle Nazioni Unite nella gestione della crisi irachena.

PIER PAOLO CENTO, nel richiamare l'opportunità di chiarire, anche con l'istituzione di un'apposita Commissione parlamentare d'inchiesta, le motivazioni che hanno indotto il Governo a partecipare ad una missione militare basata su ragioni infondate e contraria al dettato costituzionale, giudica fallimentare la politica estera dell'Esecutivo, che sembra eludere le indicazioni delle Nazioni Unite e si pone in contrasto con quella dei principali paesi membri dell'Unione europea; preannuncia quindi voto contrario sul disegno di legge di conversione, manifestando ferma contrarietà all'intero impianto del provvedimento d'urgenza in discussione, dal quale dovrebbero essere espunte le disposizioni relative alla missione militare in Iraq, anche attraverso una battaglia ostruzionistica che invita tutta l'opposizione a condurre.

FRANCO ANGIONI, richiamate le principali fasi dell'*iter* parlamentare del provvedimento d'urgenza in discussione, sottolinea che il terrorismo in Iraq, oltre ad obiettivi considerati « morbidi » quali la sede dell'ONU e le strutture della Croce Rossa, ha colpito in modo devastante la base militare italiana di Nassiriya anche a causa dell'inadeguatezza delle misure di

protezione adottate. Rilevato altresì che il Governo non ha fornito i chiarimenti richiesti in ordine alla collocazione operativa del contingente italiano nell'ambito della catena di comando delle operazioni in Iraq, sottolinea la necessità di garantire maggiore autonomia al contingente italiano, anche al fine di limitare al massimo ulteriori rischi.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,50, è ripresa alle 15,05.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantatré.

Si riprende la discussione.

GIUSEPPE COSSIGA, premesso che il provvedimento d'urgenza in discussione è finalizzato esclusivamente a consentire la prosecuzione della partecipazione italiana ad operazioni internazionali attraverso misure di carattere prevalentemente finanziario, giudica infondate e pretestuose le ragioni addotte da taluni esponenti dell'opposizione a sostegno dell'illegittimità delle iniziative multilaterali assunte successivamente al conflitto in Iraq, al quale peraltro l'Italia non ha preso parte. Ritiene inoltre, più in generale, che le scelte relative alla partecipazione a missioni internazionali investano prioritariamente la responsabilità politica del Governo e che la presenza italiana in Iraq sia pienamente rispondente all'interesse nazionale.

SILVANA PISA, sottolineata l'opportunità che le norme concernenti le operazioni internazionali, rispettivamente, in Iraq e in Afghanistan – che giudica illegittime – siano votate separatamente dalle

restanti disposizioni recate dal decreto-legge in discussione, ritiene debba essere escluso il carattere umanitario e di pacificazione delle richiamate missioni; nell'auspicare, pertanto, l'immediato ritiro del contingente italiano presente in Iraq, preannunzia che esprimerà un orientamento contrario alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

GERARDO BIANCO, giudicate incomprensibili e poco lungimiranti le ragioni per le quali il Governo e la maggioranza non intendono accogliere la proposta di espungere dal testo del provvedimento d'urgenza le disposizioni concernenti la missione in Iraq, ritiene che la solidarietà agli Stati Uniti non possa assolutamente prescindere dalle prioritarie determinazioni dell'Unione europea sui principali temi di politica estera; giudica quindi insensato un eventuale ritiro del contingente italiano, pur ritenendo opportuno definire più chiaramente le regole di ingaggio, non essendo chiari gli obiettivi di una missione che ha ormai cambiato la propria natura e che, pertanto, dovrebbe essere ricondotta sotto l'egida delle Nazioni Unite.

FAMIANO CRUCIANELLI, stigmatizzata la scelta politica della maggioranza di trattare contestualmente all'interno dello stesso provvedimento d'urgenza la proroga della partecipazione italiana alla missione in Iraq e ad altre operazioni internazionali, ritiene che il conflitto iracheno abbia tratto origine da un vero e proprio inganno, come dimostra il fatto che non sono mai state trovate armi di distruzione di massa. Sollecita altresì il Governo a compiere un atto di responsabilità politica scindendo le proprie responsabilità da quelle dall'amministrazione statunitense ed auspica che la maggioranza possa accedere alla richiesta di inserire in un distinto provvedimento legislativo le disposizioni concernenti la missione in Iraq.

GIUSEPPE MOLINARI, lamentata l'assenza di un quadro normativo definito per il finanziamento delle operazioni interna-

zionali, manifesta apprezzamento per il proficuo impegno dei militari italiani impegnati all'estero e rinnova le espressioni di solidarietà ai familiari dei caduti di Nassiriya. Nel sottolineare, inoltre, la pretestuosità delle argomentazioni relative alla presenza di armi di distruzione di massa in Iraq, invita la maggioranza a riconoscere la necessità di attribuire alle Nazioni Unite un ruolo centrale nella gestione della crisi irachena; auspica inoltre che il Governo compia un gesto di sensibilità istituzionale, accedendo all'ipotesi di separare l'esame delle norme relative alla missione in Iraq, che rappresenta un improprio avallo di un'occupazione militare, dall'iter delle disposizioni riguardanti le altre operazioni internazionali in corso.

ELETTRA DEIANA, stigmatizzata l'indifferenza del Governo di fronte alle deleterie conseguenze che il conflitto in Iraq continua a produrre, sottolinea l'infondatezza delle argomentazioni con le quali si è tentato di giustificare l'intervento armato degli Stati Uniti, come la presenza in territorio iracheno di armi di distruzione di massa. Rilevato altresì che il Governo dovrebbe fornire gli opportuni chiarimenti sulle condizioni operative del contingente italiano in Iraq, ritiene che il suo immediato ritiro rappresenti l'unica soluzione possibile di una situazione grave, illegittima e non più sostenibile.

FEDERICO BRICOLO, osservato che i deputati dei gruppi parlamentari della maggioranza esprimeranno con convinzione un orientamento favorevole alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza in discussione, sottolinea le contraddizioni e le divergenze esistenti, al riguardo, tra le forze politiche di centrosinistra, il cui atteggiamento, che giudica vile ed ipocrita, denota l'assenza di una cultura di governo.

MARCO RIZZO, nel ritenere che le reali finalità perseguite con la guerra all'Iraq siano la tutela degli interessi degli Stati Uniti e l'indebolimento, sul piano

politico, dell'Unione europea, rileva che il conflitto ha determinato la paventata radicalizzazione del mondo islamico; nel preannunciare, altresì, la presentazione di un ordine del giorno che impegni l'Esecutivo a ritirare i militari italiani, sottolinea l'opportunità che la gestione della crisi irachena sia affidata a paesi che non abbiano partecipato alla guerra. Osserva, infine, che se l'articolo 2 non sarà espunto dal testo del provvedimento d'urgenza in discussione, i deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto esprimeranno un orientamento contrario alla sua conversione in legge.

CIRO ALFANO esprime sentimenti di gratitudine ai militari impegnati in missioni umanitarie di pace, che assolvono al proprio dovere con abnegazione, competenza ed alto senso di umanità; sottolinea, in particolare, la necessità di prorogare la missione in Iraq al fine di assicurare la stabilizzazione politica e democratica di quel paese, auspica la conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame.

PIETRO FOLENA, nel lamentare l'ostinazione con la quale il Governo si oppone alla ragionevole richiesta dell'opposizione di espungere dal testo del provvedimento d'urgenza in discussione le disposizioni concernenti la missione in Iraq, osserva che appaiono infondate le motivazioni addotte dagli Stati Uniti per giustificare l'intervento militare unilaterale in Iraq; manifestato altresì rammarico per il totale asservimento della politica estera italiana agli interessi statunitensi, preannuncia voto contrario sul disegno di legge di conversione, richiamando le ragioni che lo inducono a sostenere la necessità di ritirare il contingente italiano dall'Iraq.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GUSTAVO SELVA, *Relatore per la III Commissione*, richiamato il contesto internazionale dal quale ha tratto origine l'intervento angloamericano in Iraq, sot-

tolinea gli importanti risultati finora conseguiti sul piano della stabilizzazione democratica di tale paese; ritiene particolarmente significativo, al riguardo, l'accordo raggiunto sulla bozza della nuova carta costituzionale irachena. Nel contestare altresì le considerazioni svolte da deputati dell'opposizione in merito ad una presunta dipendenza della politica estera italiana dagli interessi degli Stati Uniti d'America, osserva che l'azione internazionale dell'Italia è finalizzata, in particolare, alla lotta contro il terrorismo ed all'affermazione della democrazia nel mondo.

GIUSEPPE GERACI, *Relatore per la IV Commissione*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore per la III Commissione.

FRANCESCO BOSI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, nel confermare il carattere umanitario della missione italiana in Iraq, che ha garantito un concreto aiuto alla popolazione locale, osserva che il decreto-legge in discussione rappresenta un giusto riconoscimento ai militari italiani impegnati all'estero; ritiene altresì che le considerazioni pretestuose e strumentali svolte da esponenti della minoranza celino le profonde divisioni interne all'opposizione sui principali temi di politica estera, ed in particolare sulla missione denominata Antica Babilonia. Giudica infine doveroso rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i militari che stanno servendo il Paese con encomiabile senso del dovere.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza ad assumere le opportune iniziative affinché, in occasione di dibattiti rilevanti come quello appena svoltosi, sia presente in aula un più congruo numero di deputati.

PRESIDENTE ritiene che la questione evocata dal deputato Gerardo Bianco possa essere utilmente oggetto di riflessione in seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo.

Rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione di disegni di legge di ratifica.

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Passa ad esaminare il disegno di legge: Emendamento al Protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono (4516).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della III Commissione*, in sostituzione del relatore, nel rinviare alla relazione svolta in Commissione dal deputato Landi di Chiavenna, auspica la sollecita approvazione del disegno di legge di ratifica in esame.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

FAMIANO CRUCIANELLI sottolinea l'importanza della questione oggetto del disegno di legge di ratifica in discussione, del quale auspica la sollecita approvazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il presidente della III Commissione ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Passa ad esaminare il disegno di legge: Accordo con il governo della Repubblica dello Zambia in materia di promozione e protezione degli investimenti (4517).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della III Commissione*, in sostituzione del relatore, osserva che l'Accordo in esame consente di

creare un quadro giuridico favorevole agli imprenditori italiani che volessero effettuare investimenti nella Repubblica dello Zambia: ne auspica pertanto la sollecita ratifica.

ROBERTO ANTONIONE, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, avverte che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

FAMIANO CRUCIANELLI osserva che la ratifica dell'Accordo in esame potrà consentire di offrire un concreto sostegno ad una delle aree più povere dell'Africa.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della III Commissione*, rinvia alle considerazioni precedentemente svolte.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo rinunzia alla replica e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Passa ad esaminare il disegno di legge, già approvato dal Senato, S. 2315: Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e la Repubblica di Croazia (4222).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della III Commissione*, in sostituzione del relatore, osserva che l'Accordo in discussione — del quale richiama gli aspetti salienti e che auspica sia ratificato con sollecitudine — è volto a favorire il consolidamento politico, istituzionale ed economico della Croazia e, più in generale, dell'intera area balcanica, rileva che la sua attuazione contribuirà a rafforzare l'azione di contrasto dell'immigrazione clandestina.

ROBERTO ANTONIONE, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, richiamate

le finalità sottese all'Accordo in esame, osserva che la presentazione del disegno di legge di ratifica dimostra l'attenzione mostrata dall'Italia al processo riformista avviato dal governo croato, con l'obiettivo, tra l'altro, di avvicinare il paese balcanico all'Unione europea.

FAMIANO CRUCIANELLI, sottolineata la rilevanza politica dell'Accordo in discussione, rileva che la stabilizzazione della Croazia potrà avviare un processo di stabilizzazione dell'intera area balcanica. Osserva altresì che la progressiva integrazione europea della Croazia potrebbe consentire una gestione condivisa delle risorse ambientali ed ittiche del Mediterraneo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il presidente della III Commissione rinuncia alla replica.

ROBERTO ANTONIONE, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, osserva che l'Italia ha già aperto un tavolo negoziale con Slovenia e Croazia al fine di risolvere, in linea con i principi ispiratori dell'Unione europea, i problemi connessi, in particolare, all'attività del settore della pesca.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Passa ad esaminare il disegno di legge: Accordo con il governo della Repubblica dell'Ecuador sulla promozione e protezione degli investimenti (4323).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della III Commissione*, in sostituzione del relatore, osserva che l'Accordo in discussione è volto a promuovere gli investimenti effettuati nel territorio dei due paesi contraenti e si iscrive nell'ambito degli accordi che, negli ultimi due anni, l'Italia ed altri Stati dell'Unione europea hanno sottoscritto con vari paesi latino-americani: ne auspica pertanto la sollecita ratifica.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Passa ad esaminare il disegno di legge: Accordo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea e la Repubblica del Cile (4616).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della III Commissione*, in sostituzione del relatore, sottolineata la crescente importanza dei rapporti economici e commerciali fra i paesi membri dell'Unione europea ed il Cile, richiama gli aspetti salienti dell'Accordo in discussione, del quale auspica la sollecita ratifica.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

FAMIANO CRUCIANELLI, richiamata la necessità di sostenere la ripresa economica del continente latino-americano, ritiene che la sottoscrizione di accordi bilaterali denoti l'incapacità di pervenire a più ampie intese a livello internazionale, segnatamente nell'ambito del WTO.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della III Commissione*, sottolineata l'opportunità che tutti gli organismi internazionali favoriscano l'ampliamento degli scambi commerciali, ribadisce l'auspicio di una sollecita ratifica dell'Accordo in discussione.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo rinuncia alla re-

plica e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**In morte degli onorevoli
Maurizio Menegon e Stefano Riccio.**

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari degli onorevoli Maurizio Menegon e Stefano Riccio, recentemente scomparsi.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 9 marzo 2004, alle 10,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 84).

La seduta termina alle 20,20.